



Comune di Genova: Ufficio cittadini senza territorio

Il racconto del viaggio come strumento di aiuto: storia di un percorso

a cura di Vittoria Cavallero

L'intervento descrive l'esperienza ed il lavoro sviluppato in questi anni dal Gruppo Interistituzionale per la presa in carico degli adolescenti stranieri, nato a seguito di un percorso formativo promosso dalla ASL, cui hanno partecipato operatori di professionalità differenti (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, educatori, infermieri) appartenenti ai diversi servizi territoriali del Centro Est (Ser.T. , NOAC, CSM, ATS Centro Est, UCST, USSM. Gli operatori coinvolti hanno voluto applicare il modello di presa in carico e di gestione in rete dell'adolescente straniero, presentato in formazione, creando un gruppo interistituzionale di lavoro, che si incontra mensilmente ed interviene su casi di adolescenti stranieri in situazione di difficoltà in carico ai servizi.

L'adolescente migrante si trova in una condizione esistenziale di forte vulnerabilità, a seguito di un viaggio concreto e simbolico che mette a rischio i legami esterni e quelli tra le diverse parti del sé. L'adolescente affronta una profonda crisi di identità, dovendo continuamente aggiustare l'immagine di sé che deriva dall'esterno con le proprie percezioni, passando dal "chi ero" al "chi sono", dovendo coniugare il codice culturale originario a quello del nuovo contesto di accoglienza. La vulnerabilità psicologica negli adolescenti si esprime attraverso comportamenti devianti o condotte passive/depressive.

Nel modello "Terre Nuove" (dal nome dell'ente formatore) si aiuta il ragazzo a ripercorre la propria storia, con l'obiettivo di riconnettere le diverse identità legate ai tempi ed ai luoghi, di dare un senso agli eventi vissuti e di elaborare la frammentazione e la discontinuità, per potersi riconoscere come persona intera collocata nella nuova realtà.

L'equipe multidisciplinare e il lavoro di rete permettono una lettura del disagio profonda ed articolata e garantiscono l'accompagnamento dei minori in fase critiche di passaggio, rendendo possibile l'esperienza dell'appartenenza.